



CITTA' DI ALBENGA
CORPO POLIZIA MUNICIPALE
Area Vigilanza e Viabilità

La Polizia Municipale di Albenga



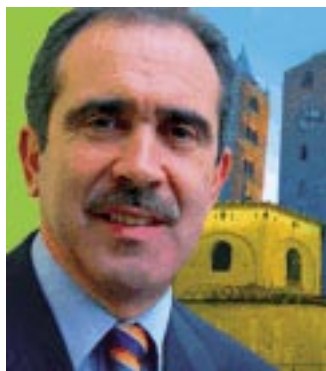
dal 1893
al servizio della Città...



CITTA' DI ALBENGA
CORPO POLIZIA MUNICIPALE
Area Vigilanza e Viabilità

La Polizia Municipale di Albenga

dal 1893
al servizio della Città...



L'anniversario della Polizia Municipale è una ricorrenza importante per l'intera Città, che ricorda generazioni di uomini e di donne che hanno messo la propria professionalità al servizio di Albenga, per salvaguardarla e proteggerla negli anni. E' importante ricordare e riconoscere la valenza sociale del Corpo di Polizia Municipale: alla richiesta di sicurezza e protezione che arriva dai cittadini si risponde in primo luogo con la presenza sul territorio di uomini coraggiosi e generosi, competenti, che diventano punti di riferimento certi per la gente, capaci di offrire un tempestivo intervento richiamando sempre l'assoluto rispetto delle regole. La Città di Albenga è riconoscente al Corpo di Polizia Municipale, ne riconosce il valore e partecipa ai festeggiamenti per il CXVI anniversario della sua fondazione.

IL SINDACO
Antonello Tabbò



116 anni di storia (che compiamo il 25 giugno 2009) costituiscono sicuramente un bagaglio professionale di tutto rispetto. Gli operatori della Polizia Municipale avvalendosi della collaborazione di studiosi del settore, hanno sapientemente ricercato, presso i vari archivi storici, le notizie relative alle guardie municipali di Albenga. Abbiamo scoperto come il Corpo della polizia municipale abbia più di un secolo di vita. 116 anni sono sicuramente tanti anni ma possono essere ancora contrassegnati da vivacità e da nuovi stimoli se gli operatori e le istituzioni sapranno interpretare la loro attività in modo serio ed innovativo pensando ad una forza di polizia moderna ed efficiente, ovvero, al passo con i tempi ed in grado di cogliere i mutamenti della nostra civiltà e della nostra cultura. Questo opuscolo si propone di sintetizzare e di ricostruire la storia, l'evoluzione, le trasformazioni del corpo di polizia del Comune di Albenga che abbiamo scoperto vantare antiche ed illustri tradizioni.

Negli anni, posso serenamente affermare che il Corpo di Albenga si è sempre ispirato a questi valori e si è

contraddistinto per un impegno sempre crescente in relazione agli aumentati bisogni della cittadinanza ed alle competenze sempre più numerose demandate al Corpo. In questo senso la polizia municipale sta vivendo in questi ultimi anni una vera trasformazione e la vecchia figura della guardia comunale o di vigile urbano dovrà lasciare il posto ad una nuova figura che si occupi dei problemi della sicurezza urbana e della qualità urbana per offrire ai nostri cittadini condizioni di vivibilità sempre migliori. La polizia municipale è chiamata ad intervenire per tutelare situazioni in cui si verificano comportamenti che determinano lo scadimento della qualità urbana ed in questo senso posso affermare che i componenti del Corpo sono pronti ad affrontare questo mutamento.

Oggi (giugno 2009) il Corpo si compone di 43 elementi ed è strutturato in vari servizi specialistici che si occupano della polizia stradale, viabilità, polizia ambientale ed edilizia, polizia amministrativa e polizia di prossimità. Offriamo una molteplicità di servizi che vanno dalla prevenzione al controllo, dall'informazione all'orientamento, dalla tutela alla repressione.

Per la stesura di questo sintetico opuscolo desidero, infine, dedicare una particolare menzione e un sentito ringraziamento per l'opera svolta, al Commissario Enzo Montan, alla dr.ssa Josepha Costa Restagno, al personale dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri-Albenga, ed a tutti i colleghi che hanno partecipato e collaborato alla stesura del presente elaborato che contribuisce a fare conoscere le gloriose tradizioni del Corpo.

*Il Comandante
dr. Gaetano NOE'*

LA POLIZIA MUNICIPALE DELLA CITTÀ' DI ALBENGA OLTRE SETTE SECOLI DI STORIA AL SERVIZIO DELLA COMUNITA'

CHI SIAMO COME ISTITUZIONE:

La polizia, intesa in senso generale, è un'istituzione preposta alla salvaguardia della sicurezza pubblica e del corretto svolgimento della vita sociale, nonché alla prevenzione ed alla repressione di tutti quei comportamenti che la legge ha individuato come non consentiti. Lo stesso termine "*polizia*" deriva dal greco "*polis*" (polis) che significa "città".

LE ORIGINI DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE.

La Polizia Municipale trae origine dal corpo di "*guardie*" che ogni Comune ha istituito nel passato, in tempi e con modalità diverse, per garantire il rispetto delle regole proprie della città. Le guardie, alle dirette dipendenze delle autorità locali, hanno da sempre svolto la propria funzione affiancandosi alle forze di polizia dello Stato.



Incrocio di Porta Molino con Guardia Urbana agli inizi del secolo scorso.

La Polizia Municipale è uno dei Corpi di Polizia del nostro Paese: tuttavia, a differenza delle forze di polizia dello Stato, non ha un coordinamento nazionale, ma solo a livello locale. Ciò significa che ogni Regione regola la polizia locale in maniera diversa, definendo divise e distintivi propri e che, in genere, ogni Comune ha un proprio regolamento organizzativo.



Il crocevia di Porta Molino con il Vigile Urbano Rinaldo Rava in servizio di viabilità (fine anni 70).

L'attività della Polizia Municipale avviene comunque nell'ambito di leggi dello Stato che ne stabiliscono i principali compiti.

LA STORIA ISTITUZIONALE - DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI.

La storia della Polizia Municipale di Albenga ha origini antichissime, tralasciando la "Militia Vigilum" dell'epoca romana, dagli statuti del 1288 sappiamo che risultano:

- **De Guardiis Civitatis:** guardie di città che svolgevano la funzione di Polizia Urbana ed erano armate; erano ivi ricompresi i trombettieri e il preco - o banditore - ed il messo.

- **De Campariis:** Custodes camporum - guardie campestri che avevano funzione di custodia del territorio, ma anche funzioni investigative e di salvaguardia dell'ordine pubblico.

Dagli statuti del 1519 risulta: "che dai vari magistrati dipendevano i **"Nunzii"** ed i **"Satelliti"** sotto il nome di **"Servientes"** a capo dei quali era il **"Milite"**, o **"Cavaliere"**, perché quando il Podestà usciva d'Albenga per oggetti d'ufficio, egli

doveva seguirlo a cavallo; essi però dovevano prestarsi anche agli ordini degli altri ufficiali, e dar loro mano nelle esecuzioni; ed il milite era al contempo custode delle carceri.

Dalla lettura degli atti del Consiglio Comunale di Albenga risulta poi che nel 1828 Sua Maestà concede alla Città di Albenga il permesso di dotarsi di propri **“Bandi Politici”** antesignani dei regolamenti di Polizia Urbana.

La prima vera riorganizzazione ed istituzione di un “Servizio di Guardie” della Città di Albenga, risale al 1852, quando - con delibera del Consiglio Comunale - furono approvati il Regolamento di Polizia Urbana e quello di Polizia Rurale che sostituirono il servizio, fino allora, incaricato a far osservare le leggi ed i regolamenti municipali, quello dei commessi ai bandi politici.

Nel 1852 vengono approvati i primi veri regolamenti moderni di polizia rurale e di polizia urbana, nei quali venivano indicati per l'osservanza delle norme, rispettivamente le Guardie Campestri – per il primo – ed i Commessi di Polizia Urbana – per il secondo. Nel 1856 veniva poi approvato il primo regolamento del Servizio della Guardie Campestri.

Dal punto di vista umano, la lettura delle disposizioni impartite, nei predetti regolamenti, oltre ad essere curiosa - se raffrontata ai tempi moderni – offre un interessante spaccato di vita quotidiana dell'epoca:

“...È proibito vendere qualunque cosa che serva di alimento e bevanda se vi si scorga un principio di corruzione o qualità nociva; Tutte queste cose devono essere poste fuori commercio ed all'uopo distruggersi a meno che si riconosca poter servire di alimento al bestiame od essere destinate ad usi innocui;

...E' altresì proibito adulterare le merci mescolando un genere con l'altro, od una qualità con l'altra del genere medesimo...

I mugnai sono tenuti a macinare indistintamente le biade portate al loro mulino tanto destinate al Commercio che all'uso particolare, senza usare preferenza ad alcuno, usando la medesima diligenza nella macina...



*Figurino Guardie di Polizia Urbana
per la Città di Albenga -1874*

I mercati e fiere che hanno luogo in questa Città devono tenersi nei siti infra assegnati per le diverse mercanzie vi si importano, cioè:

1° per le granaglie, farine, cereali e simili la PIAZZA S.MICHELE;

2° per pollame, selvaggina, ortaggi, frutta, pesci nella PIAZZETTA DI S. EULALIA;

3° pel bestiame la spianata che dalle Carceri Mandamentali mette al Ponte sul Centa ed il gerbido verso la marina;

4° pei combustibili, e legname di qualunque sorta, la PIAZZA FUORI LA PORTA DI GENOVA;

5° pel vino finalmente la PIAZZA S. FRANCESCO...

...Il transito dei carri nelle strade interne della città è proibito. Sono eccettuati i carri dei proprietari...

...I carri, le carrozze ed altri istrumenti da trasporto non possono essere lasciati né in mezzo alle strade, nè sotto i porticati, né in altri luoghi pubblici, ove impediscano il transito delle persone, dei giumenti e degli altri veicoli da trasporto....

...ai conducenti è vietato abbandonare le redini dei cavalli, di allontanarsi da questi o di collocarsi in altro posto fuori del sedile ed esso destinato....Sono egualmente in contravvenzione i conduttori che fossero colti addormentati sulle vetture in esercizio, od in stato di ubriachezza...

È proibito spaccare legna in mezzo alle principali piazze e strade della città...

...i rivenditori di commestibili non possono ricsare la vendita dei generi che hanno nelle loro botteghe... Quando l'avventore offre pagarne il prezzo domandato e determinato dalla relativa tariffa... I rivenditori di paste, farine, pane e carne fresca dovranno uniformarsi alla Tariffa dei prezzi che la Giunta Municipale ha facoltà di far pubblicare....

È proibito tenere sulle finestre... vasi di fiori,... che cadendo possa arrecare danno ai passeggeri....

Il gioco della palla pallottole e simili non po' essere esercitato che nelle strade remote, e mai nelle strade e piazze interne della città ne sulle pubbliche passeggiate. Quello della lippa è punito e severamente proibito in detti luoghi pubblici...

...Le Guardie possono interdire l'uscita dalla città o dall'abitato delle Borgate nelle ore notturne e non atte al lavoro a quelle persone sospette per furti campestri descritte nella nota formulata a termini dell'art. 18 della legge 26 febbraio 1852 (venivano di fatto stilati degli elenchi di persone sospettate di furti campestri che in quei tempi erano molto diffusi)...

Le Guardie sono obbligate ad invigilare di giorno e di notte sulle possessioni in tutto il territorio del Comune...Trovando persone o bestie danneggianti, ne faranno entro le ventiquattr'ore la denuncia al Giudice... Se le persone trovate in flagrante non sono

da esse conosciute, o non sono conosciuti i padroni delle Bestie danneggianti, debbono condurre le persone nanti il Giudice e sequestrare le bestie affidandole alla custodia di qualcheduno, finchè sia provveduto a termini di giustizia facendone intanto la denuncia.”

Dal Regolamento del Servizio delle Guardie Campestri del 1856 veniamo a sapere che:

“E’ istituito nella Città di Albenga un servizio regolare e permanente di Guardie Campestri. Che ha per oggetto la difesa delle proprietà rurali dai furti dai guasti ed ogni altro atto, ed attentato contro di essa, non che il disimpegno di tutte le altre incombenze loro affidate dalle leggi e regolamenti generali e locali... prestano sia di giorno che di notte senza interruzione il loro servizio e non possono in nessun modo essere distratte...”

“...dovranno abitare tutte insieme nel locale che loro verrà assegnato dal Municipio mediante una corrispondente pigione, che sarà a loro carico... saranno armate di una carabina con baionetta e porteranno un bonetto coll’insegna relativa al loro servizio... Le armi saranno loro provvedute dal Municipio, il bonetto e la manutenzione delle armi saranno a loro carico... devono essere maggiori di anni 25 e minori di 45, saper leggere e scrivere, essere di buona condotta e pienamente atte al loro servizio...”

“...saranno scelte fra i non domiciliati né residenti nel Comune e preferibilmente fra quelli che hanno prestato servizio militare specialmente nell’arma de’ Reali Carabinieri...Prima di entrare in esercizio delle loro funzioni devono prestare una cauzione di lire 500...”

Il 25 giugno del 1893 viene definitivamente votato il primo “Regolamento disciplinare per le Guardie Urbane al Servizio del Comune di Albenga” tali prescrizioni rappresentano il primo regolamento organico “moderno” del personale facente parte delle “Guardie Urbane”.

Tale data viene individuata come momento della fondazione dell’attuale Corpo di Polizia Municipale. Infatti è con quel regolamento che il Corpo delle Guardie Municipali viene “ricostituito” – così come affermato all’art. 1- nelle sue funzioni, attitudini e compiti precipi che rappresentano il nucleo originario da cui si è successivamente sviluppata la “Polizia moderna”

Il Regolamento delle Guardie Urbane viene votato dal Consiglio Comunale ed approvato dalla Giunta Provinciale amministrativa con decisione del 27 luglio 1893 stabilendo a tre il loro numero; ma rimasero due fino al 1906 quando si decise l’assunzione della terza Guardia Urbana.

Successivamente, fino al 1919, erano in servizio il Capo Guardia Municipale e tre guardie, numero di personale che rimase invariato anche negli anni immediatamente precedenti la seconda guerra mondiale.

Nel 1942 fu approvato il nuovo regolamento di polizia urbana, che rimase vigente fino al 2006, ove l'osservanza viene affidata agli Agenti di Polizia Municipale che così assumono l'attuale denominazione anche se di fatto continueranno a essere chiamati Agenti di Polizia Urbana o Vigili Urbani fino alla Legge 65 del 1986.

Sotto la Repubblica Sociale il Corpo venne rafforzato con l'assunzione di Vigili Ausiliari, prima quattro e poi nel marzo 1945 altri sei.

Dopo la liberazione, nella seduta del 28 aprile 1945 la Giunta Municipale deliberò lo scioglimento del corpo al fine di provvedere successivamente alla ricostituzione e riorganizzazione per meglio rispondere alle esigenze dei servizi ed alle sue finalità.

Il Corpo venne pertanto ricostituito: nominato Capo Guardia Urbana Francesco Chessa ed assunti quattro nuovi Vigili Urbani. Nel corso degli anni successivi il Corpo venne gradatamente ad ampliarsi in corrispondenza delle sempre maggiori problematiche e necessità di controllo e sicurezza che derivavano da una città in crescita.

Nel luglio 1969 l'organico era composto da 14 unità, così suddivise:

1 Capo Guardia, 1 Vigile Scelto, 1 Vigile Investigativo, 11 Vigili Urbani semplici.

Fra gli anni 60 e 80 continuarono ad aumentare le problematiche relative alla sempre crescente urbanizzazione ed all'esponentiale aumento del traffico veicolare, tanto che l'organico del Corpo alla fine degli anni 70 venne portato a 17 unità.

Il 2 marzo 1983 il Consiglio comunale approvò il primo Regolamento moderno del Corpo dei Vigili Urbani, ove per la prima volta si dava un'organizzazione articolata del Corpo sia riguardo alla gerarchia che ai servizi.

Dai primi anni 90 emersero, in maniera sempre più incalzante le problematiche relative alla sicurezza ed all'ordine pubblico, ed il Corpo si adeguò ai nuovi compiti da svolgere; compiti di vicinanza e di polizia di prossimità, e l'organico raggiunse le 33 unità nel 2000 per poi arrivare ai 43 componenti attuali.

Il 16 giugno 2003 l'Amministrazione Comunale emanò il Nuovo Regolamento del Corpo, che successivamente modificato ed aggiornato, è attualmente vigente.

LE FUNZIONI ED ATTRIBUZIONI DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE.

Il Corpo di Polizia Municipale, nell'ambito del territorio del Comune, svolge tutte le funzioni concernenti l'attività di polizia locale, urbana, rurale, amministrativa, ed ogni altra funzione di polizia che è demandata espressamente da leggi o da regolamenti statali al Comune o alla Polizia Municipale, oltre naturalmente a svolgere tutte le altre funzioni in materia di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza, nell'ambito delle relative normative.

ATTIVITÀ DEL CORPO

All'epoca dei Bandi Politici e dei primi Regolamenti di Polizia urbana l'attività principale dei Commessi ai Bandi Politici e delle Guardie Urbane era quella di far rispettare le normative comunali che vertevano soprattutto su norme di tipo igienico-sanitario nonché alla regolamentazione di arti o mestieri o attività commerciali che si svolgevano all'interno del centro abitato del capoluogo o delle "Ville". Inoltre ci si occupava dei controlli sui generi di largo e generale consumo e sui prezzi di molti prodotti che risultavano a regime di prezzi controllati.

Le attività delle Guardie Campestri vertevano, prevalentemente, sulle attività di vigilanza sui campi, boschi e pascoli comunali e privati con attività di prevenzione e repressione dei reati attinenti la materia. Dall'inizio del secolo scorso fino agli anni sessanta numerosi sono stati gli interventi di prevenzione e di repressione dei furti di ghiaia in aree Demaniali, sia fluviali che marittime, interventi in chiave moderna con tanto di sequestri di attrezzature e cantieri di estrazione abusivi, effettuati in collaborazione con i tecnici del Genio Civile.

Era inoltre molto importante e molto diffusa l'opera di composizione dei privati dissidi.

Copiosa era inoltre l'attività informativa espletata, in particolare, per quanto riguarda gli accertamenti inerenti le persone disabili ed i relativi obblighi di assistenza, c.d. "spedalità", ed "indigenti", gli accertamenti di "buona condotta", gli accertamenti inerenti la "coscrizione obbligatoria" ed altri accertamenti per conto sia del Comune che delle Autorità statali.

Diversi erano inoltre i rapporti all'Autorità Giudiziaria anche per reati, ora depenalizzati o non più tali, quali la bestemmia o la mendicizia, provando come col tempo si sia evoluta la percezione di pericolosità di determinati comportamenti.

In tempi moderni si è sempre più affermata, considerata l'aumento esponenziale dei veicoli in circolazione, la funzione di polizia stradale, che agli albori del Corpo prevedeva l'applicazione delle sole norme regolamentari comunali sulla circolazione



*L'Agente di Polizia Municipale
Mariogianni Marmellini,
"cerimonia dell'alza bandiera"-
anni 90*

dei pedoni, degli animali e dei carri, mentre con il codice della strada del 1959 è divenuta l'attività preponderante del Corpo.

Dalla metà degli anni 90, considerata la situazione di allarme sociale che sempre più si è andata diffondendo, l'attività del Corpo si è evoluta verso una attività di polizia di



Foto di gruppo - anni 80



Foto di gruppo - anno 2003

prossimità con l'aumento crescente delle attività di prevenzione e repressione dei reati, soprattutto relativa alla microcriminalità, al controllo del territorio e dell'immigrazione; mentre la sempre crescente urbanizzazione ha comportato un notevole aumento dei controlli relativi alle norme edilizie ed ambientali.

Non bisogna dimenticare l'attività di protezione civile prestata da sempre dal Corpo Polizia Municipale in caso di calamità naturali. Nel 1980, in occasione del terremoto che colpì la Campania e la Basilicata - il 23 novembre - il personale del Corpo dei Vigili Urbani ingauni partecipa alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal sisma ed al Corpo viene conferito il "Diploma di Benemerenza con Medaglia", a testimonianza dell'opera prestata.

DIVISE ED UNIFORMI

La divisa delle Guardie Urbane nel 1874 consisteva in un palamidone, berretto nero con visiera o cilindro ed un robusto bastone, mentre per le Guardie Campestri consisteva in un bonetto con le insegne del servizio, il personale era armato di una carabina con baionetta. Nel 1965 l'Amministrazione comunale, "per il decoro del Corpo in una località di intenso turismo, anche internazionale, qual è la riviera e la Città di Albenga posta in mezzo a rinomate stazioni balneari" decise di dotare gli appartenenti del Corpo dei Vigili Urbani di una nuova divisa estiva con giubba bianca, camicia bianca, cravatta nera, pantaloni bluette, berretto bianco, fregi con lo stemma della Città e guaine bluette per spalline. La divisa invernale era invece costituita da giubba e pantaloni in gabardine blu scuro, camicia bianca, cravatta nera e berretto nero.

Nel 1971 le divise erano costituite:

Per l'uniforme invernale, giubba blu con collo e spalline filettate di azzurro e bottoni argento con stemma del Comune, pantaloni blu, berretto bianco con visiera nera, camicia bianca, cravatta blu. Per l'uniforme estiva, giubba bianca con coprispalline blu con filettatura azzurra, pantaloni blu, camicia bianca, cravatta blu, berretto bianco e visiera nera, calze bianche.

Era in uso inoltre, al posto del berretto, l'elmo di feltro, nero per l'inverno e di tela bianca per l'estate.

Dagli anni 80 venne adottata una divisa estiva molto più pratica consistente in una camicia azzurra con spallina blu e pantaloni blu con cinturone bianco, e così era all'atto dell'adozione del 1° Regolamento moderno del corpo nel 1983.

Con la Legge Regione Liguria n. 12/1990, ai sensi della Legge n. 65/1986, le divise sono state uniformate per tutti i Corpi di Polizia Municipale della Liguria.

I MEZZI IN DOTAZIONE

I primi mezzi in dotazione alle Guardie Campestri ed Urbane furono delle biciclette, per l'uso delle quali era prevista anche un'indennità di "bicicletta" che veniva corrisposta annualmente in base all'uso delle stesse per attività di servizio.

Nel 1965 l'Amministrazione comunale acquistò una "Gilera B 300" che fu utilizzata fino alla sostituzione con due "Moto Guzzi 500 Nuovo Falcone", sostituite, nei primi anni 80 da due "Moto Morini 500", poi con delle altre "Moto Guzzi", le V50, ed infine alle "BMW" di attuale dotazione.

Nel 1975 l'Amministrazione Comunale decise di dotare il Corpo dei Vigili Urbani di un autovettura ed acquistò una FIAT 128, sostituita poi nel 1982 da due "ALFASUD".

Negli anni successivi venne aumentata, proporzionalmente all'organico, anche la dotazione dei mezzi, fino all'attuale consistenza del parco mezzi che conta sette vetture, sei motoveicoli, cinque scooter e due biciclette.

In assenza di una precisa regolamentazione, ora presente nella normativa regionale, il parco mezzi in dotazione alle Polizie Municipali ha riportato nel tempo colorazioni diverse da Comune a Comune. Allo stato attuale i mezzi hanno livrea bianca con bande e strisce blu.

Per quanto riguarda le dotazioni operative si può citare il telelaser, l'etilometro e l'identisystem (attrezzatura per fotosegnalamento e rilievi fotodattiloscopici sui fermati).

Anche nelle comunicazioni si è passati da apparati radio ricetrasmittenti vecchie e pesanti, alle attuali leggerissime ricetrasmittenti di ultima generazione.



Il "mitico" Vigile Urbano Ginetto Donà



*Scorta al Civico Gonfalone
- anni 80 -*

ORGANICO ATTUALE

Il Corpo conta attualmente su un organico così suddiviso:

- n. 1 Direttore-Comandante**
- n. 4 Commissari**
- n. 13 Ispettori**
- n. 25 Agenti di P.M.**
- n. 4 Amministrativi**
- n. 3 Operai Specializzati Segnaletica**

IL SANTO PATRONO DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Come tutte le Categorie professionali, anche i Vigili hanno un Santo protettore: San Sebastiano, festeggiato il 20 gennaio.



*San Sebastiano
Antonello da Messina
(Messina 1430-1479)*

S. Sebastiano è ricordato come terzo patrono di Roma e difensore della Chiesa.

La spiegazione della scelta di San Sebastiano patrono dei Vigili Urbani d'Italia la troviamo nel Breve Pontificio del 3 Maggio 1957 con il quale Pio XII ha formalmente proclamato il santo martire "custode di tutti i preposti all'ordine pubblico che in Italia sono chiamati "Vigili Urbani". Il Breve Pontificio così recita: "Tra gli Illustri martiri di Cristo, i militari occupano un posto di primissimo piano presso i fedeli, per la loro peculiare religiosità e per l'ardente impegno a compimento del dovere. Tra questi brilla San Sebastiano che, come viene riferito dalla tradizione, durante l'impero di Diocleziano fu comandante della coorte pretoriana e fu onorato con grandissima devozione (omissis)... a lui come patrono si consacrano molte associazioni sia militari che civili attratte dal suo esempio e dalle virtù cristiane (omissis)... per cui dopo aver consultato la Sacra Congregazione dei riti, soppesata accuratamente ogni cosa, con consapevolezza e matura deliberazione, nella pienezza della nostra potestà Apostolica in forza di questa lettera costituiamo e dichiariamo per sempre

San Sebastiano Martire custode di tutti i preposti all'ordine pubblico che in Italia sono chiamati "Vigili Urbani"(omissis).

Impegno a compimento del dovere e spirito di servizio che troviamo presenti, oggi come ieri, nel Corpo di Polizia Municipale, che si è sempre contraddistinto per questi valori durante tutti gli oltre sette secoli passati al servizio della popolazione e delle civiche istituzioni di Albenga.

UNA NOTA POETICA

A dimostrazione del legame fra la Città di Albenga e questa istituzione voglio riportare una poesia dei ragazzi della 2° C Scuola Media "G. Mameli" del 1967 dedicata al corpo dei VIGILI URBANI ingauno in occasione appunto della festa del Santo Patrono il 20 gennaio 1967.

*"Ecco di Albenga la forza e l'onore,
ecco dell'Ingauna nobil terra,
il fior che ogni fragranza inserra.*

*Dodici noi siam, e siam pochi
Ma di cento e mille possediam valore
Poiché ascoso celiam nel cuore
e affetto
e carità
e grande amore."*

(Ricerca storica e testo a cura del Comm.rio Capo P.M. Enzo Montan, che ringrazia in particolar modo la Dott.ssa Josepha Costa Restagno, il personale dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri-Albenga, e tutti i colleghi che hanno partecipato all'elaborato, per la preziosa collaborazione prestata)

*Ufficio Studi: tel. 0182544444 - Fax 0182540050
E-mail: poliziamunicipale@comune.albenga.sv.it
Piazzale San Bernardino,3 – 17031 Albenga (SV)
P. Iva 00279480099*

Stampa: Tipolitografia Ciuni snc - Albenga

Componenti il Corpo:

Comandante: Dott. Gaetano Noè

Vice Comandante: Comm. capo Manlio Boscaglia

Commissario capo:

Enzo Montan

Mariogianni Marmentini

Commissario superiore:

Roberto Barbieri

Ispettore capo:

Mauro Rossi

Marino Cantore

Fazio Parodi

Mario Massano

Daria De Cicco

Paolo Lavagna

Ispettore:

Gianluca Dagnino

Maria Teresa Bonavita

Stefania Sciancamerli

Ottavio Nan

Andrea Spanu

Lodovico Spiota

Pietro Sansalone

Sovrintendente capo:

Silvia Falco

Giorgio Orengo

Sovrintendente:

Fernando Castrovillari

Mauro Zunino

Massimo Berruto

Antonio Voltolin

Assistente:

Carla Garello

Roberto Cerioni

Francesco Serratore

Agente scelto:

Franco Aurame

Igor Gianeri

Agostino Delfino

Alberto Primoceri

Barbara Dell'Olio

Francesca Marco

Agente:

Alessandro Pomponi

Alessandro Bottelli

Raffele Olmi

Paola Delfino

Alessandro Toro

Romualdo Caso

Franco Chessa

Pietro Callerame

Chiara Maurizio

Antonella Dambra



...sempre al servizio della Città